



UNIVERSITÀ DI PISA

ANTROPOLOGIA DELLA CONOSCENZA

FABIO DEI

Anno accademico 2021/22
CdS FILOSOFIA E FORME DEL SAPERE
Codice 591MM
CFU 6

Moduli	Settore/i	Tipo	Ore	Docente/i
ANTROPOLOGIA DELLA CONOSCENZA	M-DEA/01	LEZIONI	36	FABIO DEI LUIGIGIOVANNI QUARTA

Obiettivi di apprendimento

Conoscenze

L'insegnamento di Antropologia della conoscenza è un corso magistrale specificamente rivolto agli studenti del corso di laurea in Filosofia e forme del sapere. Obiettivo del corso è avvicinare gli studenti ad alcuni dei temi di ricerca e dei principali indirizzi teorici nella storia dell'antropologia, in stretta connessione con i nodi centrali del dibattito epistemologico novecentesco: in particolare, attorno alle questioni della razionalità, della traduzione radicale, della comprensione/spiegazione, e più in generale delle basi sociali e "pratiche" dei sistemi di conoscenza. **Per questo a.a. 2021-22, tali tematiche saranno trattate in relazione al tema del pensiero e delle pratiche magiche.**

Modalità di verifica delle conoscenze

La verifica delle conoscenze sarà condotta sia attraverso colloqui individuali sia attraverso **(solo per gli studenti frequentanti)** la redazione di un report o tesina scritta conclusiva.

Capacità

Alla fine del corso lo studente sarà in grado di affrontare criticamente lo studio di testi teorici nel quadro della storia e dell'epistemologia delle scienze antropologiche, e di comparare approcci e posizioni diverse sia nella discussione orale che attraverso la redazione di brevi testi di tipo saggistico.

Modalità di verifica delle capacità

Gli studenti frequentanti saranno invitati a produrre una tesina scritta come frutto delle lezioni e dei momenti di studio individuale. Caratteristica e struttura delle tesine saranno illustrati durante il corso, così come saranno concordati i temi da affrontare (con una certa possibilità di scelta da parte dello studente) e le relative bibliografie. In alternativa sarà possibile sostenere l'esame attraverso un colloquio.

Comportamenti

Capacità e attitudine alla discussione seminariale e di gruppo.

Modalità di verifica dei comportamenti

Osservazione durante le discussioni di gruppo, valutazione delle tesine finali.

Prerequisiti (conoscenze iniziali)

Il corso non richiede formalmente prerequisiti. Gli studenti che non avessero mai sostenuto nel loro precedente percorso di studi un esame di Antropologia culturale (o del ssd M-DEA/01) sono tenuti a comunicarlo al docente, che potrebbe suggerire eventuali variazioni nel programma per la copertura di lacune teoriche di base.

Indicazioni metodologiche

Nel modulo si alternano lezioni frontali, discussioni in gruppo e momenti seminariali, anche con l'intervento di studiosi esterni esperti di alcune fra le tematiche affrontate. L'interazione con il docente, oltre che attraverso i ricevimenti settimanali, è possibile tramite la piattaforma moodle o la e-mail.



UNIVERSITÀ DI PISA

Programma (contenuti dell'insegnamento)

TITOLO DEL CORSO per l'a.a. 2021-22: **Magia e razionalità: il pensiero e le pratiche magiche nella storia dell'antropologia culturale.**

Fin dai suoi inizi tardo ottocenteschi, l'antropologia culturale è stata ossessionata dal problema della magia: perché esseri umani essenzialmente razionali indulgono a credenze o forme di pensiero e pratiche rituali di tipo magico? I tentativi di spiegare o comprendere la magia (e la religione) sono stati al centro di molte delle più classiche teorizzazioni antropologiche, come quelle di James G. Frazer, Emile Durkheim e Marcel Mauss, Bronislaw Malinowski, Edward E. Evans-Pritchard, Claude Lévi-Strauss, Ernesto De Martino, ma anche di approcci psicologici come quelli di Piaget e psicoanalitici come quelli di Freud e Jung; nonché di una letteratura e di un immaginario di massa rappresentato ad esempio dai libri di Carlos Castaneda. Dal momento che tali teorie implicano l'uso di modelli di razionalità umana, esse si sono strettamente intrecciate con la riflessione filosofica, in particolare con il pensiero di Ludwig Wittgenstein e con le filosofie della scienza post-induttiviste (Popper, Kuhn, Feyerabend), ma anche con le tematiche antimoderniste della tradizione heideggeriana (confluite in quella che viene oggi chiamata la "svolta ontologica"). Il corso passerà in analisi questi fondamentali momenti della storia degli studi, concentrandosi nell'ultima parte sui rapporti fra magia e senso comune e sul ruolo della magia nel pensiero e nelle pratiche quotidiane della vita contemporanea.

Bibliografia e materiale didattico

Per gli studenti frequentanti, come detto, i materiali d'esame (per la redazione della tesina scritta o per un colloquio) saranno concordati con i docenti a conclusione del corso. Fra i testi che saranno usati segnaliamo fin da adesso:

- 1) Ernesto De Martino, a cura di, *Magia e civiltà*, Milano, Garzanti, 1962 (il libro non è attualmente disponibile sul mercato: ne saranno messe a disposizione alcune parti per uso didattico)
- 2) Ernesto De Martino, *Sud e magia*, edizione accresciuta e con apparati critici a cura di F. Dei e A. Fanelli, Roma, Donzelli, 2015.
- 3) F. Dei, A. Simonicca, a cura di, *Ragione e forme di vita. Razionalità e relativismo in antropologia*, Milano, Angeli, 2008
- 4) F. Dei, L. Quarta, a cura di, *Sulla svolta ontologica. Prospettive e rappresentazioni tra antropologia e filosofia*, Milano, Meltemi, 2021.

Indicazioni per non frequentanti

Gli studenti non frequentanti svolgono l'esame attraverso un colloquio sui seguenti testi (salvo variazioni da concordare con i docenti):

- 1) Ernesto De Martino, *Sud e magia*, edizione accresciuta e con apparati critici a cura di F. Dei e A. Fanelli, Roma, Donzelli, 2015.
- 2) F. Dei, L. Quarta, a cura di, *Sulla svolta ontologica. Prospettive e rappresentazioni tra antropologia e filosofia*, Milano, Meltemi, 2021.
- 3) Francesco Remotti, *Noi, primitivi. Lo specchio dell'antropologia*, Torino, Bollati Boringhieri, 1991 (o edizioni successive).

Modalità d'esame

La prova d'esame potrà consistere in un colloquio orale oppure (a scelta dello studente) nella redazione di una tesina scritta. In entrambi i casi, i materiali su cui lavorare saranno concordati con i docenti nella parte conclusiva del corso (di norma, si tratterà di due volumi oppure di una selezione mirata di articoli). Sarà incoraggiato (ma non reso obbligatorio) l'inserimento nella bibliografia di alcuni testi in lingua inglese o francese. La tesina scritta dovrà avere un'ampiezza di ca. 40-50mila caratteri e una impostazione strettamente saggistica, volta a mostrare la comprensione di alcuni contributi teorici e di ricerca e la capacità di raffrontarli criticamente. La tesina dovrà essere consegnata al docente, anche per email, 2-3 giorni prima dell'appello d'esame prescelto. Indicazioni più precise sulle modalità di realizzazione saranno fornite durante il corso.

Altri riferimenti web

Note

Commissione d'esame

Presidente: Fabio Dei

Due membri: Caterina Di Pasquale, Luigigiovanni Quarta

Presidente supplente Caterina Di Pasquale

Due membri supplenti Dario Nardini, Lorenzo Urbano (docente a contratto)

Ultimo aggiornamento 06/08/2021 22:49